



EFRAG 2026: la sostenibilità esce dalla teoria e diventa leva competitiva per le PMI

Per anni il dibattito sulla rendicontazione ESG si è concentrato soprattutto sulle regole: direttive europee, standard tecnici, perimetri applicativi, obblighi formali.

Il **Work Programme 2026** recentemente pubblicato da EFRAG segna, invece, un passaggio diverso e, per molti versi, più rilevante per il tessuto produttivo reale: la sostenibilità entra nella fase dell'applicazione concreta.

Non è più solo questione di capire **cosa pubblicare** ma **come rendere le informazioni ESG realmente utili per banche, investitori e filiere**.

Ed è proprio qui che il tema riguarda da vicino anche le PMI italiane.

Dalla stagione delle norme alla stagione degli strumenti

Negli ultimi anni l'Europa ha costruito l'architettura della sostenibilità con la CSRD e con gli standard ESRS.

Il **programma 2026** di EFRAG mostra un cambio di approccio: dopo la stagione delle regole, si apre quella degli **strumenti operativi**.

Tra le priorità emergono:

- semplificazione
- proporzionalità
- digitalizzazione
- interoperabilità tra standard
- supporto all'implementazione
- maggiore attenzione alle PMI

Tradotto: meno complessità, più utilità concreta.

Il punto centrale: il VSME per le PMI

Uno dei capitoli più importanti riguarda il rafforzamento del reporting volontario per le piccole e medie imprese.

Il riferimento è il **VSME** (Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs), lo standard sviluppato per consentire alle PMI di fornire informazioni ESG in modo coerente con la propria dimensione e con le proprie capacità organizzative.

Un passaggio fondamentale, perché molte imprese non rientrano direttamente negli obblighi normativi di rendicontazione ma ricevono comunque richieste sempre più frequenti da parte di:



- banche
- investitori
- clienti corporate
- grandi aziende della filiera
- partner commerciali
- mercati internazionali

Il mercato, spesso, arriva prima dell'obbligo.

La domanda giusta non è “sono obbligato?”

Molte PMI continuano a chiedersi:

“Devo fare la rendicontazione ESG?”

Ma oggi la vera domanda è un'altra:

“Sono pronto quando qualcuno mi chiederà informazioni sulla mia impresa?”

Perché il punto non è solo la compliance. Il punto è la **capacità di presentarsi bene**.

Un'azienda che sa documentare processi, governance, rischi, organizzazione e risultati appare più leggibile, più affidabile, più pronta.

E questo fa la differenza.

Perché impatta anche il credito?

Nel rapporto banca-impresa, la sostenibilità non entra quasi mai come elemento isolato. Più spesso **si intreccia con fattori già centrali nella valutazione del merito creditizio**:

- qualità dei dati aziendali
- capacità di pianificazione
- presidio dei rischi
- continuità operativa
- governance
- affidabilità organizzativa
- capacità di adattamento

In sintesi: l'ESG non sostituisce i fondamentali economici ma aiuta a rendere l'impresa più comprensibile e valutabile.

E questo conta sempre di più.

Il 2026 può rafforzare ulteriormente il quadro

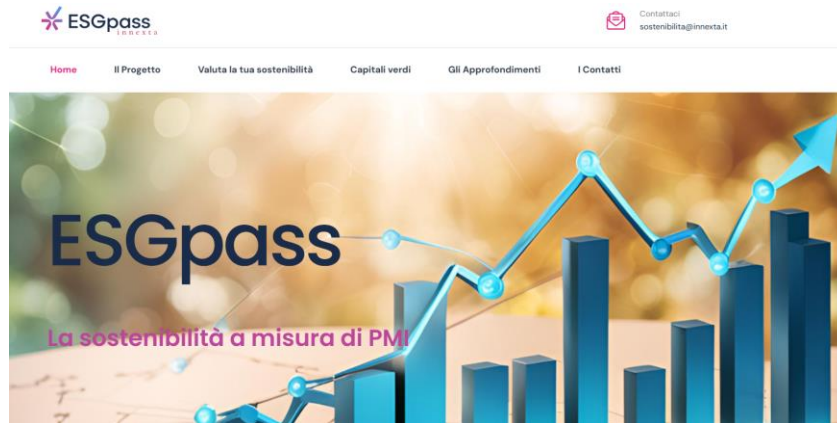
Nel corso del 2026 il percorso potrebbe consolidarsi ulteriormente con l'adozione di nuovi atti delegati europei relativi agli standard semplificati e al reporting volontario.

Il segnale è chiaro: l'Europa cerca una sostenibilità più accessibile, meno onerosa e più vicina alla realtà delle imprese.



Il supporto offerto da ESGpass

Se la sfida diventa rendere l'impresa più leggibile, allora serve anche uno strumento pratico. È qui che entra in gioco ESGpass.



Per molte PMI il problema non è capire che l'ESG conta. Il problema è sapere **da dove partire**, quali dati raccogliere, come organizzarli e come trasformarli in informazioni utili verso l'esterno.

ESGpass nasce proprio con questa logica: **accompagnare l'impresa in un percorso semplice** e proporzionato di autovalutazione, aiutandola a misurare il proprio posizionamento ESG e a costruire una base informativa concreta.

Non un esercizio teorico. **Uno strumento operativo.**

Perché ESGpass può essere utile oggi?

In questo scenario ESGpass può aiutare le PMI a:

- raccogliere dati ESG in modo strutturato
- individuare aree di miglioramento
- valorizzare elementi già presenti ma non formalizzati
- prepararsi alle richieste di banche e clienti
- rafforzare il dialogo sul credito
- affrontare il reporting con gradualità e metodo



Prova ESGpass partendo da [QUI](#)